

A nome del personale tecnico amministrativo rivolgo il più caloroso saluto al Signor Presidente della Repubblica, agli illustri ospiti e relatori, all'intera Comunità Accademica.

L'occasione solenne della presenza del Capo dello Stato induce a qualche riflessione su ciò che l'Università aspira a diventare anche con il contributo determinante della nostra categoria.

I temi sono tanti allora mi limito a proporne due, semplicemente per flash.

I problemi della Pubblica Amministrazione, ricadendo direttamente sulla vita del cittadino, assurgono spesso a notizia di stampa. Occorre che l'analisi vada nel profondo per dare risposte non occasionali o attraverso una legislazione torrentizia che spesso complica anziché agevolare il buon funzionamento.

A mio avviso, la soluzione passa attraverso una maggior consapevolezza di ciascun membro della Comunità che porti a comportamenti rivolti al bene comune.

La Pubblica Amministrazione deve prendere atto che l'efficienza non può consistere nell'applicazione di una formula aziendalistica; essa è invece un percorso di natura condivisa che i lavoratori alimentano reciprocamente e sentono come cosa propria. Ne deriva che l'efficienza è un prodotto dell'equità che deve essere avvertita come principio ispiratore da tutte le parti in campo.

È fondamentale che la declinazione del principio sia fatta da tutti, Amministrazione e lavoratori, compattamente. Questo permetterà di governare in qualche modo le difficoltà che il personale dell'Università sta vivendo.

Il mancato rinnovo del contratto nazionale da oltre sei anni e lo stallo per la soluzione di problematiche locali gettano la categoria in uno stato di serio disagio e tuttavia finora non è mai venuto meno il senso della responsabilità che certo continuerà ad essere la bussola orientativa.

Qualche volta, per la soluzione dei problemi occorre affidarsi all'immaginazione, quindi al coraggio. Ciò, però, senza perdere di vista la vigilanza.

L'Università efficiente equivale a una Università equa, che è capace di riconoscere i meriti di ogni lavoratore che si attiva nella nobile gara di un processo virtuoso.

Francesco Silecchia

Rappresentante del Personale Tecnico Amministrativo